

ARTE

Alla Fiera di Roma
«Seduzione
dell'artigianato:
arte, forme, oggetti
senza tempo»

22

VENERDI

ROCK-POP

Da Tucson arrivano
i «Naked Prey»
ultimi interpreti
del romanticismo
mito americano

23

SABATO

CINECLUB

Nella sala piccola
del Labirinto
Una tavola rotonda
su Jean Cocteau
e sei pellicole

26

MARTEDI

JAZZ-FOLK

Verrà presentato
al Folkstudio
«Noi, i ragazzi del coro»
il nuovo album
di Paolo Pietrangeli

27

MERCOLEDI

CLASSICA

«Un filo di luna
e legare il cuore
all'amore»: poesie
di Anna Bellantoni
in musica e danza

28

GIOVEDI

ANTEPRIMA

dal 22 al 28 giugno



ROMA IN

Due sequenze
da «Durante la
costruzione
della Muraglia
Cinese»
di Giorgio
Barberio
Corsetti



Barberio Corsetti
presenta a RomaEuropa
il suo spettacolo
«Durante la costruzione
della Muraglia Cinese»
La storia di Babele
con dieci attori
di diversa nazionalità

La trilogia di Kafka dietro la Muraglia

STEFANIA CHINZARI

Dieci lingue, tante quante sono le nazionalità degli attori. Una Babele di suoni che rispecchia esattamente il contenuto dello spettacolo, la storia di una città dove s'incontra tutta la specie, un luogo destinato a veder sorgere una impresa comune tanto grande da non vedere mai la luce.

Durante la costruzione della Muraglia Cinese di Giorgio Barberio Corsetti fu rappresentata l'estate scorsa nell'ambito del festival di Polverigi, messo in scena all'interno di una antica fornace in disuso, in una cornice altamente suggestiva. Presentato nei giorni scorsi con successo a Vienna, lo spettacolo non era mai stato riproposto in Italia. Con estremo interesse lo accogliamo ora a «RomaEuropa», il 28 e 29 giugno all'Accademia tedesca di Villa Massimo, in un contesto assai appropriato allo spirito dell'opera, vera e propria collaborazione europea tra artisti di diversa provenienza. Accanto a Corsetti, che ha curato anche l'adattamento dei testi insieme al drammatur-

go austriaco Kurt Palm, sono infatti attori tedeschi spagnoli, portoghesi e francesi, mentre le musiche originali sono dell'olandese Harry de Wit.

Lo spettacolo rappresenta il capitolo finale della trilogia che l'autore romano ha dedicato a Kafka. Dopo «Descrizione di una battaglia» e «Di notte», rispettivamente il racconto dello spazio interiore e la solitudine dell'uomo, «Durante la costruzione della Muraglia Cinese» affronta l'individuo in relazione al suo insieme, delirio geografico di nazionalità e di culture, e a sua volta specchio di un mondo teatrale altrettanto confuso e occasionale. Il testo, concepito come una composizione musicale per un'orchestra di strumenti musicali e non, intrecciato allo parlato dei suoni, delle parole e dei movimenti, la trama dei racconti di Kafka.

La costruzione di questi spettacoli - spiega a questo proposito Barberio Corsetti - parte dalla considerazione che non si può rappre-

sentare la scrittura di Kafka, in se stessa un atto assoluto, tagliente e ironico. Eludendo qualsiasi possibilità di essere raffigurata, la scrittura diventa un percorso che può essere eseguito sopra il corpo e sopra il palcoscenico con tratti nitidi e astratti come ideogrammi e concreti come le azioni che portano con sé carichi di sopraffazione e rassegnazione. E se in Kafka la sofferenza può essere manifestata solo attraverso una profonda ironia, il corpo attraversato da mille ferite è il corpo su cui si scrive.

In scena dunque la Babele della storia: gli uomini vogliono costruire la Muraglia per difendersi da nemici che nessuno ha visto e vedrà mai, ma il lavoro non si inizia mai, si pensa solo ad abbellire le case, ad invidiare i vicini, si commettono omicidi senza ragione e si aspetta solo il giorno promesso in cui un pugno gigantesco distruggerà la città con cinque colpi, il momento in cui tutti vanno, contenti, nel vuoto, ad aspettare la fine.

PASSAPAROLA

Notizie a sinistra. Il Pci, i suoi strumenti di informazione, la fase costituente. Un invito alla discussione della Sezione Informazione. Oggi, ore 9, presso Residenza di Ripetta (Via di Ripetta 231). Interverranno Guido Alborghetti, Alberto Aros Rosa, Giuseppe Caldarola, Massimo D'Aiema, Renzo Foa, Emanuele Macaluso, Armando Sarti, Aldo Tortorella, Walter Veltroni, Aldo Zannardo.

Torniamo a governare dal basso. Il Sandinismo tra i vicoli della costituzione e le garanzie dell'opposizione. un'analisi del Nicaragua dopo le elezioni. Oggi, ore 17,30, nella sede del Crs, via della Vite 13. Intervergono Riccardo Peter, Giuseppe Cotturi, Salvatore D'Albergo e Luigi Ferrajoli.

Madonna. «Blond Ambition Tour». Le date italiane del concerto sono martedì 10 e mercoledì 11 luglio allo Stadio Flaminio di Roma e venerdì 13 luglio allo Stadio delle Alpi di Torino. A Roma i concerti inizieranno alle 20,30. I biglietti (posto unico, lire 40.000 pre-ventivata) sono in vendita da ieri presso le rivendite autorizzate e tramite tutti gli sportelli della Bnl (codice spettacolo «Mdn»).

Nuove scoperte archeologiche in Cina. Se ne parla mercoledì, ore 18, presso la sede dell'Associazione Italia-Cina (Via Cavour 221). Filmato e conversazione di Roberto Clarà del Museo nazionale d'arte Orientale a Roma.

«La mano felice»: mostra del circolo Arci donna da oggi (ore 16) a domenica al Buon Pastore (Via della Lungara 19). Espositi i lavori di 250 allieve: oreficeria, sartoria, scultura in ceramica, falegnameria, foto, vetro soffiato e calzature. Ore 9-12 e 15-18.

«On the road. Questa sera, ore 21,30, Parco di Via Filippo Meda, per la rassegna musicale «Sotto la luna, concerti per un parco», di scena il gruppo «Valchiria».

Ambiente Italia 1990. Rapporto sullo stato dell'ambiente a cura della «Legambiente» (Arnoldo Mondadori ed.) viene presentato oggi, ore 21,30, presso la libreria «Gli Angeli» di via Agostino de Pretis (galleria). Intervergono Gianfranco Amendola, Giovanna Melandri, Filippo Ciccone, Tommaso Sinibaldi, Mario Di Carlo e Maurizio Gubbio.

Donna-poesia. incontro con Maria Robustelli: oggi, ore 18, al Centro Femminista, via della Lungara 19.

Anteprima con oggi chiude. Buone vacanze a tutti i nostri lettori e appuntamento a metà settembre per la ripresa delle pubblicazioni.

Gloria Lanni alla «Tartini». Il concerto di cui diciamo più sopra comprende, tra la Sonata «Al chiaro di luna» di Beethoven e la «Danza rituale del fuoco» di De Falla, due pagine di Liszt («Mormono del bosco» e «Giochi d'acqua a Villa d'Este»), due pagine di Debussy («Riflessi nell'acqua» e «Passi sulla neve») e due brani di Bartók dalla suite «All'aria aperta» («Musica nella notte» e «Inseguimento»). In San Paolo entro le mura (via Nazionale), stasera alle 21, domani alle 17.

RomaEuropa 90. Avviate dai concerti dei Nuovi Spazi Musicali presso l'Accademia d'Ungheria, le manifestazioni di RomaEuropa-Festival 90 proseguono stasera, alle 21, presso l'Accademia di Spagna (piazza San Pietro in Montorio, Gianicolo). Una serata in onore della musica contemporanea, affidata al Gruppo Circolo de Madrid, in attività dal 1983. Diretto da José Luis Ternes, il complesso strumentale eseguirà pagine di Adolfo Nuñez, di Tomás Garrido, Fernandez Guerra, Francisco Luque e Antonio Orts. L'ingresso è libero. Il prossimo venerdì sarà dedicato al flamenco.

Poesia e musica all'Aventino. Prosegue a ritmo incalzante l'attività all'Aventino, promossa dall'Associazione «Alessandro Longo» diretta da Anna Bellantoni che, in aggiunta alle sue qualità organizzative e pianistiche, si farà conoscere anche quale ispirata compositrice di poesie. Stasera, intanto, nel Chiostro di S. Alessio, all'Aventino, suonano il pianista Cristian Cecere (Chopin e Liszt) e «I Musici del Visconti» («Concerti» di Vivaldi). Alle 21, mercoledì - stesso Chiostro, stessa ora - dopo il chitarrista Leonardo Gallucci (musiche di Weiss, Carfagna e Tarrega), arriva il momento poetico-musicale-geografico, incentrato su poesie di Anna Bellantoni, recitate da Laura Gianoli e Walter Maestosi punteggiate dalle musiche di Ugo Montarsolo, suonate al pianoforte dall'autore stesso, coreografate e danzate da Anna Maria Achilli. Vedremo come tutti se la cavano a trasformare la luna in un filo («l'immagine è della Bellantoni») per legare il cuore all'amore. Giovedì, ancora una serata doppia (sempre alle 21 e sempre lì, a S. Alessio): canta il Coro «Amatori dell'arte», diretto da Vittorio Jalfrate (Gershwin, Bernstein, Porter); suona, poi (tantissime cose), il Quartetto di Sassofoni Aquilano.

Torna Michael Aspinall. Per una sola sera - giovedì, alle 21 - ritorna al Teatro Ghione Michael Aspinall nel programma «Aspinall International 90», cui partecipano il pianista Karen Christenfeld e il baritono Andrea Murgnaio. Alle ironie sulle opere («Walkiria, Hamlet di Thomas, La Gioconda») si mescoleranno quelle sulle dive d'altri tempi, Adeline Patti compresa.

Villa Pamphili Musica. Il Festival continua, domenica, con l'illustre flautista Severino Gazzelloni (al pianoforte Leonardo Leonard), che farà ascoltare musiche di Haydn, Beethoven, Briccialdi, Paganini e Morricone. Giovedì suona il pianista Sergio Peticaroli (Beethoven e Mussorgski). Alle 21, di fronte alla Palazzina Corsini.

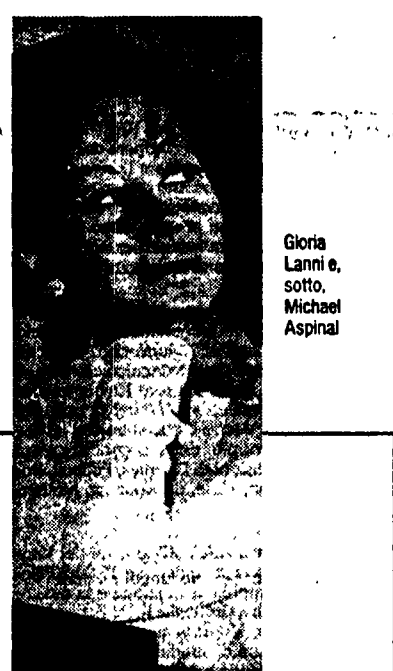
Nemi '90. La Scuola popolare di musica di Te-

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Gloria Lanni,
passi sulla neve
voci del bosco
e chiaro di luna

Il mese vuole finire bene. L'Associazione «Tartini» chiude la bella stagione di concerti, aprendo il suono al sentimento della natura nel pensiero musicale. È la sigla dell'invogliante programma che ha, quale preziosa protagonista al pianoforte, Gloria Lanni. Ampia è la sventagliata sui riflessi della natura nel mondo dei suoni. Parte dal «Chiaro di luna» beethoveniano, arriva a De Falla («Danza rituale del fuoco»), passando per Liszt, Debussy e Bartók. Suonando, una volta, musiche di Brahms, Gloria Lanni spiega certe sue meraviglie foniche, dicendo di avvertire all'orecchio, come in un sussurro, la voce stessa di Brahms. Così accadeva agli eroi omerici, prediletti dagli Dei che scendevano dall'Olimpo, avvolti in nuvolette, per dire qualcosa ai loro campioni. Ma è tutta la grande voce della musica che, attraverso l'ansia interpretativa di Gloria Lanni, viene sospinta in alto, nell'Olimpo dei suoni, nella luce del riverberiti più abba-



Gloria Lanni e, sotto, Michael Aspinall

glianti e più teneri, percepiti tra il paesaggio (umano e naturale) e la sua risonanza musicale. Diamo, tra un po', nel dettaglio il concerto nel quale si svolge, diremmo, un grande, moderno omaggio al fervore di un Romanticismo che si tramanda nel tempo, attraverso la riscoperta della natura come fonte di poesia, di fantasia e di musica. Sentirete, stasera e domani, in San Paolo entro le mura (via Nazionale).

ROCK-POP

ALBA SOLARO

Gli ultimi
romantici:
da Tucson
i «Naked Prey»

Se vi diciamo che i «Naked Prey» arrivano da Tucson, Arizona; che il loro leader, il cantante e chitarrista Van Christian, prima di formarsi militava nei Sorfers con Dan Stewart e Chris Cavacas, i quali più tardi avrebbero dato vita al Green On Red; ed infine, che il loro album d'esordio fu pubblicato cinque anni fa dalla Down There, ovvero l'etichetta personale di Steve Wynn, leader degli ormai disciolti Dream Syndicate. Non restano, allora, molti dubbi, circa l'area musicale di provenienza di questa band americana che sarà in concerto domani e domenica sera, intorno alle 22, all'Esperimento di Via Rasella 5. Con un nome preso in prestito ad un film americano degli anni 40, interpretato da Cornell Wilde, i «Naked Prey» si son fatti largo sulla nuova scena rock californiana, sviluppandosi dalla rinascita neopsichedelica del «paleisley underground» con un armamentario sonoro ed immaginario che gli è valso giustamente il titolo di ulti-



mi interpreti del romanticismo mito americano da frontiera. Nella voce strozzata di Van Christian e tra le corde elettriche della chitarra di Dave Seger, risuonano storie del deserto, autostrade desolate, viaggi «40.000 miglia lontano dal niente» (come titolava un loro vecchio album). È rock delle radici, intriso di blues, caldo, aggressivo, che però non ha dimenticato la lezione «hard» della vecchia scuola rock di Detroit.

Van Christian del gruppo «Naked Prey»

staccio nel programma «Castelli in Musica - Nemi '90», presenta in palazzo Ruspoli, domenica alle 21, «Groove» con l'Ensemble Vocale, diretto da Gianni Paone. Domenica alle 18, è la volta dell'Orchestra giovanile svedese, diretta da Giovanni Sartori. Non sappiamo questo Giovanni che cosa dirigerà, ma tutto andrà bene per festeggiare il suo onomastico, quello di Giovanna Marini (canterà con il suo Quartetto il 1° luglio) e di tutti gli altri Giovanni, Giovanna, Ivan e Ivana presenti al concerto.

Festival Barocco a Viterbo. Tre buoni appuntamenti con il barocco a Viterbo. Stasera, ore 21 (Teatro dell'Unione) suona Bruno Canino (Haendel, Mozart, Ravel e Stravinskij). Domani, nello stesso Teatro (sempre alle 21) si svolgerà un evento particolare: il concerto di una «Banda del Seicento», alle prese con autori dell'epoca: Frescobaldi, Piccinini (Alessandro, pensiero), Giuseppe Scarani e Scheidi. Domenica, alle 11, nella Chiesa del Gesù, si completa l'immagine fonica del barocco, con il maestro Toyhiko Satoh che, alternandosi al liuto, al liuto barocco e alla tiorba, suonerà musiche di Bach, Dowland, Robert de Visée e Weiss (uno dei quattro, certo, della grande famiglia di liutai e compositori tedeschi).

Fish. Questa sera, ore 21,30, teatro Tenda Strisce, via C. Colombo. Voce tonante e stazza da iugoslavo (il mestiere che faceva prima di darsi alla musica), Fish è ormai entrato nel pieno della sua carriera solista, dopo il divorzio un po' burnascoso dalla sua band, i Marillion. Senza dubbio si tirerà dietro molti fan, anche se lo stile rimandato dai sulchi del suo nuovo album sembra allontanarsi dalle sonorità new progressive, un po' troppo ricalcate sui Genesis prima maniera, che pure gli avevano dato il successo, in favore di una nuova veste musicale orientata verso il rock mainstream.

Lemonheads. Lunedì, ore 22, l'Esperimento, via Rasella 5. Arrivano da Boston, compagni di scuderia dei Moving Targets, e non vanno tanto per il sottile. Bordate di punk-rock, duro, umulioso, che ricordano i mitici Husker Du nel loro indimenticabile modo di mescolare melodia e rumore. Lemonheads sono in quattro: Evan Dando, voce e chitarra, Jesse Peretz, basso, Corey Loong Brennan, chitarra, e Mark Newman, batteria. Da non perdere. Sempre all'Esperimento mercoledì prossimo è di scena una dark band, i Devotion. Giovedì appuntamento fisso con i Mad Dogs.

Billy Preston. Martedì, ore 23, al Classico, via

Libetta 7. È arrivato al seguito di Clarence Clemons ed ha evidentemente deciso di fermarsi per un po'. Billy Preston è una vecchia gloria della soul music, passato alla storia per la sua collaborazione con i Beatles, fu infatti il primo musicista estero accreditato per una collaborazione con i quattro baronetti di Liverpool. Cresciuto alla scuola di Ray Charles, Preston è stato anche al fianco dei Rolling Stones nel loro periodo «funky». In questa occasione avrà come ospite un altro vecchio leone della musica soul, Sam Moore, fresco della sua collaborazione con Francesco Di Giacomo, ex cantante del Banco, col quale ha inciso «Hey Joe», omaggio a Jimi Hendrix.

Supreme Amadas. Domani sera, ore 23, al Classico, via Libetta 7. Una band mista, per una miscela di suoni africani, in particolare dal Ghana e Costa D'Avorio, un po' di reggae, zouk antillano e h-life. I Supreme Amadas sono Abramo, voce e chitarra, Silvano Chitarra, Goffred e Stephen, voci e percussioni, Meria, voce, Noel, congas, Giorgio, tastiere, e Ugo al basso.

Marco Caronna. Questa sera, ore 21,30, al Rari 78, in via dei Rari 78. Un giovane cartatore alla ribalta: eccellente chitarrista, colla-

boratore di Endrigo, Barbarossa. Concato, scrive canzoni discretamente ritmiche, melodiche e serene. Sempre al Rari 78 domani sera recital di canzoni di Piero Ciampi con Vittorio Amandola alla voce, Massimo Bizzam al piano; letture poetiche di Annamaria Chie.

Sporting Club Sutri. Questa sera, alle 22, lo Sporting Club ospita un'influocata band di musicisti inglesi da anni residenti a Roma, i Mad Dogs. Nel loro repertorio, rock blues della miglior tradizione.

Euritmia club. Parco del Turismo. Eur. Ancora e sempre Alta Tensao, l'orchestra di lambada proveniente dal nord-est brasiliano, con la fisarmonica del 70enne Azeilton. Questa sera però, alle 22, sono di scena gli Swan Lake, con uno show speciale dedicato alle canzoni di Bob Dylan.

Safari club. Via Aurelia. Questa sera, alle 23, Conga Tropical in concerto coi suoi ritmi afro-urbani, un'esplosione di rumba congolese e makossa camerunense dalla più popolare formazione africana della città. Domani sera come tutti i sabati discoteca dedicata al suono delle Antille, cioè lo «zouk» lanciato dal Kassav.